

→ **Chiuse le assemblee** nei luoghi di lavoro. La mozione uno potrebbe superare l'80%

→ **La Funzione pubblica** con la maggioranza. La mozione due: dati «complessivi non credibili»

Congresso Cgil, Epifani verso una vittoria netta

In Cgil è ora della prima conta e secondo i rumors la mozione di Epifani avrebbe raccolto l'83% dei voti e si sarebbe affermata anche nella Fp e tra i bancari. La minoranza pronta a non certificare il risultato.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Chiuse le assemblee di base, si profila una netta vittoria di Guglielmo Epifani al congresso Cgil. La sua mozione prevale a livello nazionale, e questo era scontato, ma sembra prevalere anche tra i bancari e nella Funzione pubblica i cui leader, Mimmo Moccia e Carlo Podda, sono tra i promotori della mozione alternativa. Dei bancari più o meno si sapeva, mentre l'esito del pubblico impiego era molto meno atteso.

Si tratta di indiscrezioni, i dati ufficiali si avranno tra un giorno o due perché è in corso lo spoglio delle ultime schede e, soprattutto, la Commissione di garanzia deve completare la certificazione dei voti. Un «timbro» che, verosimilmente, verrà messo solo dai sostenitori della mozione di maggioranza, quelli del «La Cgil che vogliamo» continuano infatti a contestare l'esito di alcune assemblee e ieri hanno fatto sapere di essere pronti a non riconoscere i dati «complessivi» del congresso in quanto «non credibili».

EPIFANI AVANZA

Il gesto, se confermato, sarebbe clamoroso oltre che inedito. Ma la notizia diffusa con un comunicato fa appena in tempo ad attecchire che subito viene oscurata dai dati che cominciano a circolare sebbene del tutto ufficiosamente. La mozione 1, primo firmatario Epifani, avrebbe vinto il congresso con una percentuale che si aggira intorno all'83%. Da Corso d'Italia fanno notare che il consenso è stato più ampio della partenza, quando Epifani poteva contare sull'80%. Desta invece



Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani

A VICENZA

Non riesce a pagare i suoi dipendenti, imprenditore si uccide

Un'altra vittima della crisi economica. Un imprenditore vicentino, Paolo Trivellini di 46 anni titolare della Tri Intonaci di Noventa Vicentina (Vicenza) si è suicidato nella sua abitazione di Vò Euganeo (Padova), impiccandosi. Avrebbe lasciato alcuni biglietti, uno indirizzato all'ex moglie e un altro in cui spiegava le ragioni del suo gesto, dovuto a problemi economici. Recentemente la Tri Intonaci era finita sui giornali per la protesta dei lavoratori, una ventina, che lamentavano di non essere

pagati da mesi, mentre gli appaltanti, Pizzarotti e Bilfinger Berger, avevano contestato i lavori lamentando ritardi, arrivando a pretendere una penale di 65mila euro. L'azienda lavorava in subappalto nel cantiere della clinica interna alla Caserma Ederle di Vicenza. Immediata la reazione del segretario di Fillea Cgil (lavoratori, edilizia, legno e lapidei), Toni Toniolo che ha sottolineato come «il prezzo della crisi lo pagano, sia i lavoratori che i piccoli e medi imprenditori e comunque i più deboli».

Giovedì aveva incontrato i suoi dipendenti che manifestavano per i ritardi nei pagamenti degli stipendi. Domenica non ce l'ha fatta a reggere la tensione e si è tolto la vita.

più sorpresa il voto nella Funzione Pubblica dove la prima mozione raggiungerebbe la maggioranza con il 55% dei consensi, mentre la seconda

La minoranza «Tra gli statali ci sono 20mila voti contestati»

appoggiata da Podda si fermerebbe al 45%. Il condizionale è d'obbligo. «Ci sono 20mila voti contestati solo nella nostra categoria», replica la minoranza in Fp, «inoltre ci sono ancora migliaia di schede da scrutinare». Si aspettano i dati finali e ufficiali. Ma la maggioranza insiste: «Quando

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa